

si celebrarono queste devote esultanze. Ma nella chiesa del Cottolengo, la solenne funzione ebbe speciale significato di solennità votiva per la salvezza della Patria, perchè in essa venne offerta dai militari malati e feriti di tutti gli Ospedali di Torino un'artistica lampada d'argento, acciocchè splendesse sull'urna del B. Cottolengo, a lato di quella ch'era già stata donata dalla Regina Margherita. Ne interpretava il simbolo l'iscrizione dettata dal generale Rostagno:

*« La fiamma della lampada votiva - da militari malati e feriti - degli Ospedali di Torino -*

*l'ora presente - e con rinnovate supplichevoli istanze - invocano sulla diletta Patria vittoria e pace ».*

Anche nella basilica di Maria Ausiliatrice il giugno 1918 fu solennemente offerto alla Madonna per le mani del Principino Eugenio, Duca di Ancona, un cuore votivo, collocato entro quadro di velluto cremisi, con questa iscrizione in oro: *« A Maria SS. Ausiliatrice i soldati del Presidio di Torino, 5 giugno 1918 ».*

L'11 luglio dello stesso anno, il venerato Arcivescovo benediceva nel Santuario della Conso-



S. E. il Cardinale Richelmy conferisce la Cresima ad orfani di guerra.

*offerta al Beato Cottolengo - arda, costante e viva - al pari della fede e della resistenza degli Italiani - fino alla piena vittoria ».*

In un altro triduo solenne al Santuario della Consolata echeggia la notizia dell'entrata delle truppe alleate nella Santa Città. Diceva l'epigrafe del Cardinale Richelmy:

*« Alla grande Patrona di Torino - Maria Consolata - tanto cara al Canonico Giuseppe Cottolengo - uniti a Lui, che, Beato, la onora nel Cielo - ricorrono coi Sacerdoti i Cittadini d'ogni ordine - lieti nel ricordo delle virtù del nuovo loro Protettore - confortati per la debellata potenza mussulmana in Gerusalemme - ma insieme gementi e tremanti per le sofferenze del-*

*solata i quattro gonfaloni che un eletto gruppo di dame, interpretando l'animo di tante madri, spose, sorelle di combattenti, volle offrire alle brigate « Piemonte » e « Torino », sotto gli auspici delle Principesse Sabaude residenti in Piemonte.*

Il 31 maggio 1918 un altro voto del Cardinale Richelmy era stato compiuto dallo zelo delle Donne Cattoliche. Sulle tombe dei soldati caduti e sepolti nel nostro Cimitero ergevasi un monumento d'austera e cristiana bellezza. È una grande croce di stile bizantino in granito bianco che reca nell'aureola il motto costantiniano: *In hoc signo vinces*, e sullo zoccolo l'epigrafe del marchese Crispolti: *« Tu, Croce augusta - ai prodi Morti - per la Patria terrena - schiudi - la Patria celeste ».*

Il primo *Te Deum* per la vittoria risonò nel